

La lotta all'Aids Il ministro Donat Cattin ha nominato la nuova commissione

ROMA Nel tentativo di tagliare corto con le polemiche che in questi giorni l'hanno investito Donat Cattin, con un proprio decreto ministeriale, ha istituito la Commissione nazionale per la lotta contro l'Aids per il 1988 il professor A.lli naturalmente non è scalfito, come annunciato dall'immunologo Carlo Zanussi, direttore della scuola di specializzazione in allergologia e immunologia clinica all'Università di Milano. Il ministro della Sanità resta il presidente della commissione, mentre i vicepresidenti diventano due e precisamente il professor Elio Guzzanti, sovrintendente sanitario dell'ospedale «Bambin Gesù» di Roma e il professor Elio Guido Rondanelli, direttore dell'Istituto malattie infettive della Università di Pavia. Il precedente vicepresidente è portavoce, professor Beretta Angelisola, è stato retrocesso a semplice «componente» la commissione. Oltre al professor Ferdinando Aili risultano non riconfermati altri quattro membri precedenti.

Gli attuali componenti dunque sono dottor Giovanni Antonucci, esperto di legislazione e organizzazione sanitaria regionale, segretario del Corco Lombardia Alessandro Beretta Angelisola, presidente del Consiglio superiore di sanità Carlo Cattorini, docen-

L'iniziativa in risposta a quella di martedì prossimo dei consumatori «Non vogliamo avvelenarvi» La necessità di aumentare i controlli sugli ormoni alle frontiere Corsa alle dichiarazioni

Guerra della fettina I macellai minacciano serrate

Dopo le assicurazioni del ministro Pandolfi sul ripristino entro marzo della direttiva Cee sul divieto dell'uso degli estrogeni, cala di tono la «guerra della fettina». Ora l'accento si sposta più che sulla necessità di chiudere le frontiere all'importazione della carne, sulla necessità di aumentare i controlli. Intanto dopo lo «scoperto della fettina» dei consumatori anche i macellai minacciano la serrata.

LILIANA ROSI

ROMA Ora anche i macellai minacciano lo sciopero, perché, dicono, non vogliono passare per avveiatori. Un'altra voce, quindi si è alzata nel coro di proteste per l'annullamento da parte della Corte di giustizia di Lussemburgo della direttiva Cee che vietava l'uso degli ormoni per l'accrescimento dei bovini. Ma con il passare delle ore il «caso» ha perso di consistenza. In particolare dopo le dichiarazioni del ministro per l'Agricoltura Pandolfi secondo

che vieta l'utilizzazione degli ormoni negli allevamenti di carne nella riunione dei ministri dell'Agricoltura della Cee del 7 marzo. La dichiarazione non manca nemmeno di toni polemici nei confronti di quei paesi che «prima hanno impugnato la direttiva e poi negano di voler permettere l'uso degli estrogeni».

Su tutt'altro fronte la posizione dell'Assocarni che attacca duramente l'iniziativa dei consumatori «Lo sciopero della fettina - dicono - è un'iniziativa insensata, dettata dall'emotività che non fa che penalizzare l'uso della carne, l'unico prodotto agricolo veramente sottoposto a controlli. E Leopoldo Cimacchi, segretario generale dell'Assocarni, che definisce «isterici» le reazioni alla sentenza sulle carni gonfiate, non risparmia critiche nemmeno al ministro Donat Cattin e al suo «proclama» (così lo definisce Cimacchi) sulla chiusura delle

frontiere all'importazione di carni Cee per tre mesi quando in Italia vige il divieto di importare carni trattate con gli estrogeni.

Non meno conciliante con il ministro della Sanità è quanto ha sostenuto Stefano Walner presidente della Confagricoltura, secondo il quale «chiudere le frontiere è un'idea velleitaria. Occorre piuttosto garantire ai produttori e ai consumatori ciò che si può veramente fare, ovvero una più seria modulazione dei controlli alla frontiera». Sul l'argomento, infine, fuma anche il ministro dell'Agricoltura Pandolfi in risposta a chi ha sostenuto che alle nostre frontiere non si adempie al dovere di controllo sulle carni di importazione. «So - ha detto - che esiste il rischio che carne agli estrogeni venga importata anche nel nostro paese, ma se questo effettivamente avviene chiedo a chi ha le prove di esibirle».

Contratto giornalisti Il sindacato accusa gli editori: perseguono la linea dello scontro

ROMA Di nuovo senza scuti domani e lunedì si naspriscono anche le forme di lotta dei giornalisti televisivi sempre lunedì - e per la prima volta nel corso di questa vertenza - ci sarà un black-out completo, mancherà del tutto anche l'informazione radiofonica. Domani, invece, i giornalisti del servizio pubblico e delle emittenti private si asterranno dalle prestazioni in voce e in video salteranno i programmi informativi, i notiziari andranno in onda in formato ridotto, risulteranno colpite soprattutto le trasmissioni sportive. Queste 48 ore di sciopero esauriscono il primo pacchetto di astensioni deciso dal sindacato. Durante l'assemblea dei comitati di redazione tenutasi nei giorni scorsi a Montecatini, la commissione contrattuale ha assegnato un ulteriore pacchetto di 10 giorni di sciopero. L'improvviso inasprimento della vertenza è verificato quando sembrava che si potessero riannodare i fili del confronto in seguito alla dichiarazione di disponibilità delle parti nel primo pomeriggio di ieri si è svolto - infatti - un incontro tra Giuliana Del Bufalo, segretario del sindacato dei giornalisti, e Giovanni Giovannini, presidente degli editori, quest'ultimo accompagnato dal capo della delegazione contrattuale della F.-g. Paolo De Palma. Ma si è trattato di un dialogo tra sordi. A metà pomeriggio una nota della Fieg dava notizia dell'aver avuto incontro e con toni inusitati ma significativi aggiungeva «Per una esigenza di chiarezza e per evitare inutili sprechi di parole, la Fieg sintetizzerà la propria posizione in un documento che sarà inviato nei prossimi giorni alla Federazione della stampa». Immediata la replica del sindacato. «La Fieg a parole dichiara di essere disponibile alla trattativa ma nella sostanza persegue lo scontro si pretende di stabilire unilateralmente la compatibilità economica che equivale a dire che non c'è alcun spazio per le trattative e che le decisioni sono già prese anche sulla parte normativa sono state ribadite tutte le chiusure che avevano già provocato la reazione sindacale la libertà imprenditoriale deve essere conciliata con il diritto dei cittadini all'informazione esistono le condizioni per dare adeguato riconoscimento economico alla professione giornalistica». Dallo sciopero sono esentati i quotidiani editi da cooperative di giornalisti Brescia Oggi, Corriere Mercantile, Manifesto, Paese Sera. Corriere del Giorno.



Aspettando la Madonna buoni affari a Pescara per chi vende souvenir

PESCARA A prescindere dall'apparizione della Madonna che dovrebbe aver luogo, stando alle previsioni domani a mezzogiorno Pescara il suo miracolo lo ha già avuto. Le cartoline commemorative dell'avvenimento (nella foto grande) vengono già vendute a 6.000 lire. E il loro valore sembra destinato a crescere. A ruba va anche qualunque souvenir della costa pescarese. In arrivo per domani sono poi previste almeno centomila persone che non vogliono perdersi l'apparizione della Madonna preannunciata da Antonella Fioriti (nella foto) 23 anni, peccatrice pentita di non si sa



Accusata di falsa testimonianza Arrestata e rilasciata cronista del «Mattino»

Un nuovo attacco alla libertà di stampa. Una giornalista del Mattino, Cristina Orsini, cronista di giudiziaria della redazione di Salerno, è stata arrestata - e nella serata di ieri rilasciata - dal sostituto procuratore Ennio Bonavise. Era accusata di falsa testimonianza. L'Orsini infatti si era rifiutata di rivelare al giudice le fonti delle informazioni utilizzate per scrivere un'inchiesta su un delitto di camorra.

NAPOLI Un carabinieri si è presentato giovedì sera nella redazione salernitana del Mattino, recava un avviso di convocazione per l'autore di tre articoli comparso sul quotidiano campano il 21, il 23 e il 25 febbraio. Un'inchiesta sull'assassinio di un ex cutoliano, Giosuè Nigro, avvenuto nel novembre '87 a Battipaglia. «Giallo di 600 milioni nell'omicidio Nigro» è il titolo dell'ultimo servizio pubblicato l'altro ieri, senza firma né sigla, scritto da Cristina Orsini. La cronista di giudiziaria ipotizza che la morte del camorrista sia collegata con l'attività di un piccolo imprenditore locale, Benedetto Panzella il quale avrebbe venduto alla vittima un terreno demaniale nella zona di Lido Lago. Rivelando notizie venute, tra cui l'aver avuto l'arresto del Panzella per reticenza, l'Orsini preannuncia «Clamorosi sviluppi sono previsti nelle prossime ore».

Non immaginava, evidentemente, che l'inchiesta avrebbe preso una piega per lei impreveduta. Ieri mattina, infatti, Cristina Orsini si è dovuta presentare nella caserma dei carabinieri di largo Pioppi per essere interrogata dal sostituto procuratore Ennio Bonavise, titolare delle indagini sul delitto Nigro. Una volta davanti al magistrato, si è sentita domandare, senza troppi giri di parole, quali fossero le fonti che hanno ispirato i suoi tre articoli. La giornalista, come è ovvio, si è appellata al segreto professionale, dopo un preavviso durato poco più di un'ora il magistrato l'ha incriminata per falsa testimonianza. Dopo un secondo interrogatorio il sostituto procuratore si è accontentato della versione fornita dalla giornalista e ne ha ordinato la scarcerazione.

Gioralista pubblicista, 29 anni, originaria di Bologna, Cristina Orsini ha un contratto di collaborazione con il Mattino dal mese di dicembre, si occupa di cronaca giudiziaria

NEL PCI Oggi a Milano Occhetto conclude la conferenza dei lavoratori comunisti

L'Assemblea provinciale dei lavoratori e dei lavoratori comunisti di Milano insiata oggi presso il Centro congressi di Milano-Occhetto. Verrà conclusa oggi, dal vicesegretario del Pci, on Achille Occhetto. Le conclusioni del vicesegretario sono previste per le ore 17.

Manifestazioni. Si avviano a conclusione le Conferenze provinciali preparatorie della Conferenza nazionale dei lavoratori comunisti indetta dal Pci a Roma nei giorni 4, 5 e 6 marzo 1988 (leggi Hotel). Queste le principali manifestazioni previste per oggi: Genova, con Piero Fassino, della Segreteria nazionale del Pci e Antonio Pizzinato (ore 17.30 al teatro Orfeo), Venezia, con Livio Turco, della Segreteria nazionale del Pci (ore 15.30 teatro presso la Cgil-Cisl-Uil), Parma, con Claudio Petruccioli, della Segreteria nazionale del Pci (ore 20.30 al cinema Verdi), Bologna, con Giorgio Napolitano, della Direzione del Pci (ore 18.30 alla Fiera Agromaria), Livorno, con Emanuele Macaluso, della Direzione del Pci (ore 9.30 Casa del popolo di Rosignano); Prato, con Lucio Megri, della Direzione del Pci (ore 21.30 Circolo della Libertà di Vinci), Novara, con Michele Magno (ore 21.30 salone della Camera del lavoro) Lunedì 29 febbraio e martedì 1° marzo con Alfredo Reichlin, della Direzione del Pci (ore 16.30 Hotel Pavia).

Altre conferenze provinciali si terranno oggi e domani. OGGI. Di. Gravano, Taranto, G. Schettini, Cosenza. A. De Simone. Catanzaro. DOMANI. L. Lama, Ravenna. A. Rechia. In Taranto la Conferenza proseguirà lunedì 1° marzo, G. Tedesco, Catanzaro. D. Visani, Ferrara, L. Pettinari, L'Aquila. D. Gravano, Isernia, G. Schettini, Matera, M. Magno, Brindisi.

Iniziative di partito. OGGI. G. Angius e Angius (frase Coord Femm Cgil) Reggio Calabria, L. Colajanni, Siracusa, E. Macaluso, Livorno, A. Minucci, Perugia, G. C. Pajetta, Grosseto, M. Santostasi, Lecce, L. Turco e De Carini (Seg. naz Cgil) Venezia, M. Ventura e D. Turtura (Seg. naz Cgil), Cagliari, R. Bianchi, B. Vita, Veroli, A. Montessoro, La Spezia, G. Macciotta, Treviso, M. Tonti, Vicenza, A. Milani, Varesio, S. Garavini, Pesaro, P. Bottoni, Fermo (Mc), R. Scheda, Rieti, M. Quattrucci, Latina, Antoniazzi, Viterbo, S. Morelli, Pescara, Paoletti, Chieti, U. Mazza, Campobasso, E. Donise, Benevento, M. Geri, Avellino, M. Stefani, Trapani, E. Santillo, Agrigento, G. Schettini, Messina, P. Scandola, P. Rubino, Nuoro, G. Chaurante, Roma, L. Lama, Ternoli, A. Boldini, Milano, DOMANI. U. Pecchioli, Torino, G. Giardusco, Colonia, M. Minuti, Bruxelles.

Convocazioni. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di mercoledì 2 marzo. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALLUNA alla seduta di giovedì 3 marzo.

Aperta a Milano la Borsa internazionale del turismo E per la prima volta anche la Chiesa si propone come tour operator Lasciate che i turisti vengano a me

DAL NOSTRO INVIATO
MARIA R. CALDERONI

MILANO La Chiesa si lancia nel ramo turismo. «Schiere di angeli dai grandi occhi, apostoli in candidi vesti, cieli scuri di notti profonde, bagliori dorati, colombe con slogan angelici del genere e sacri video che recita non la vita di Maria e le scene del Nuovo Testamento, il Vaticano si è presentato ufficialmente in questa specie di arena suoni-luci affari che è la gigantesca Borsa internazionale del turismo in corso a Milano con un ben organizzato stand di Dio, che mette in sfilata i offerta di tre diocesi: Milano, Ravenna, Venezia.

Spiritualità e business, religione e commercio, la Pastorale del turismo si fa concreta e fermamente intenzionata a quanto sembra ad appropriarsi di una congrua fetta dell'immensa torta turistica. Le motivazioni, beninteso,

globo svago e sesso viaggi e avventure ultimi paradisi ed erotismo facile.

Vendono «Play time» all'insegna di bellissime donne nude al sole, nell'azzurro profilo di mari lontani quasi tutti i paesi presenti in una fantasmagoria infinita di depliant grondanti sex appeal in lizza indifferentemente Austria, Tunisia, Tahiti e Olanda, Cuba e Jugoslavia. Le oasi Valtur offrono allettanti finte selvagge munite di arco e la Polina attuale per mezzo di una sensuale «single» in topless giallo e visiera blu.

Per nulla imbarazzata in questa Grande Mela Tenatrica, la Chiesa si piazza e vende se stessa, una bella pensata. Non certo ragazze nude, nelle stand curiali sono in mostra in novella chiave turistica addirittura reperti d'arte sacra splendente coprispalla ralfigurante nientemeno

che il Padre Eterno settecentesco calice d'oro in stile rococò balenante ostensorio di S. Maria del Giglio a Venezia camlice liturgico in lino e pizzi antichi, monumentale Codice Vernon in offerta Agnelino mistico e Madonna bizantina, ma anche il Duomo di Milano là dove si incontrano - dice il vescovile foglietto - «fedeltà e spirito di imprenditorialità milanese».

Piadinò ottimo bianco Paradiso, afrodisiaci funghi di Bagno coro e bellissime ragazze animano il vasto stand Emilia-Romagna orgoglioso emblema di 500mila posti letto 5mila alberghi 10mila miliardi di fatturato e quasi 35 milioni di presenze. L'anno certamente il più cospicuo comparto turistico italiano sfila con bellissimi allestimenti tutte le regioni italiane, e anche i paesi dell'Est. I uno dietro l'altro - l'Urss e la Ce

coslovacchia la Germania democratica e l'Ungheria la Romania e la Bulgaria (Presente con rose e creme alle alghe) sono in campo con encomiabile spirito imprenditoriale. Ne lesinano sforzi l'Oriente tutto il Kenya e lo Zaire gli Usa in blocco, la Gran Bretagna e il Cile.

E la kermesse, il business planetario chiamato turismo. Nel quale appunto il Vaticano ora si chiama dentro «Ravenna e i luoghi mariani» non solo slogan la Chiesa già offre i propri pacchetti con tanto di tariffe alberghi convenzioni sconti tour speciali. A disposizione - dice il bollettino ufficiale dell'ufficio per la Pastorale del turismo - le 30mila chiese artistiche 1700 musei le centinaia di scavi i tesori di S. Pietro.

Cari operatori romagnoli, d'ora in avanti tenete gli occhi aperti.